

Il bollettino

L'Isola resta prima per il tasso di positività

Sono preoccupanti anche l'impennata dei ricoveri e una serie di nuovi focolai

D'Orazio Pag. 5

L'andamento della pandemia: i dati giornalieri

Nell'Isola tasso di positività alle stelle: aumentano i ricoveri, focolai a Palermo

In Italia cala sensibilmente il numero dei pazienti in degenza ordinaria, ma si contano 522 decessi. In Sicilia 36 vittime. Allarme dalla Fondazione Gimbe

Andrea D'Orazio

Dopo due giorni consecutivi da record, torna a calare il bilancio quotidiano dei contagi da SarsCov-2 accertati in Sicilia, ma c'è poco da stare allegri perché il tasso di positività resta il più alto d'Italia mentre aumentano i ricoveri - con il maggior rialzo di degenzi fra le regioni - e a Palermo scoppiano altri focolai. Nel dettaglio, il ministero della Salute indica nell'Isola 1867 nuove infezioni (102 in meno rispetto all'incremento di mercoledì scorso) su 10731 tamponi processati (189 in più) per un rapporto tra positivi e test in leggero calo, dal 18,7 al 17,4%, ma sempre ben al di sopra della media nazionale, in crescita dall'8,9 al 10,7% con 17246 casi (1472 in più) su circa 160mila esami effettuati. Per quota di contagi, nel bollettino di ieri la Sicilia è al terzo posto fra i territori, superata solo dalla Lombardia (2587) e dal Veneto (2076).

Invece, nel periodo 6-12 gennaio, secondo le elaborazioni della Fondazione Gimbe, la regione ha segnato un rialzo del 12,1% di positivi, il più alto dello Stivale, con 807 casi ogni 100mila abitanti - la media italiana è di 682 ogni 100mila - e un'incidenza di positivi sui test molecolari pari al 29,9%, in calo

rispetto al 30,4% della settimana precedente, mentre i posti letto occupati dai malati Covid sono saliti al 32% in area medica e al 26% in terapia intensiva.

Tornando al quadro giornaliero, in tutto il Paese si registrano 522 decessi per un totale di 80848 dall'inizio dell'epidemia, di cui 2877 avvenuti nell'Isola, dove si contano altre 36 vittime, 15 nel Palermitano. Tra queste, Nino Buscemi, titolare di uno storico panificio del capoluogo, e due sorelle di Bagheria, di 48 e 50 anni, decedute a poche ore di distanza. A Messina, stavolta, risulta un solo decesso, al Policlinico, ma il bilancio delle ultime due settimane resta drammatico, con 45 persone falciate dal virus. E se in scala nazionale, con una flessione di 415 unità, cala sensibilmente il numero dei pazienti in degenza ordinaria, pari a 23110, in Sicilia i ricoverati con sintomi continuano ad aumentare: 26 in più nelle ultime 24 ore, per un totale di 1397, mentre nelle terapie intensive risultano 205 pazienti (tre in meno) e altri 14 ingressi - in tutta Italia le persone in Rianimazione sono invece 2557, 22 in meno rispetto a mercoledì. Con un incremento di 188 soggetti, nell'Isola cresce anche

la quota di attuali positivi, in tutto 44865, di cui 10641 residenti nel capoluogo (nuovo record).

Questa, secondo i dati ministeriali, la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: 581 a Catania, 479 a Palermo, 222 a Messina, 188 a Siracusa, 163 a Trapani, 98 a Caltanissetta, 84 ad Agrigento, 27 a Enna e 25 a Ragusa. A Palermo è scoppiato un nuovo focolaio, stavolta al Pagliarelli, dove sono risultati positivi 31 detenuti, quasi tutti asintomatici, mentre l'Asp sta eseguendo i controlli epidemiologici negli uffici del Dipartimento di Prevenzione, dove la Fp Cgil segnala «almeno dieci casi tra il personale di servizio» dovuti alle «condizioni di sovraffollamento degli uffici» e alla mancanza di «adeguate misure di prevenzione»: una denuncia subito smentita dall'Azienda sanitaria, «considerato che gli operatori



Peso: 1-3%, 5-43%

turnano sette giorni su sette osservando tutte le misure di prevenzione» (i dettagli nelle pagine di cronaca, in un servizio di Fabio Geraci, che racconta anche di altri due asili nido chiusi in città a seguito di dipendenti contagiati, per un totale di sette strutture sanificate nel giro di tre giorni). Nel Trapanese, che ad oggi conta 2357 positivi, 89 in più nelle 24 ore, resta alta la preoccupazione a Marsala, dove ammontano a 595 i residenti contagiati, ma anche nel capoluogo e a Mazara del Vallo, che hanno rispettivamente 489 e 311 casi. In provincia restano sopra quota cento anche Erice

(186), Alcamo (176), Castelvetrano (131) e Valderice (105). Dall'altra parte dell'Isola, in area etnea, dove nelle ultime ore è stata ricoverata una ragazza di 24 anni, è invece Aci Catena a destare particolare preoccupazione registrando un'impennata nel numero di positivi, schizzato a quota 234.

Non va certo meglio nel resto del mondo, dove il virus continua a correre senza risparmiare alcun Paese, neanche i territori dove è cominciata la pandemia e dove l'incubo sembrava finito: la Cina ha annunciato ieri il primo decesso Covid degli ultimi otto mesi, avvenuto nella provincia di Hebei, che

in un giorno ha segnato altri 81 casi. Ma a correre sono anche le vaccinazioni, e ieri, dopo la somministrazione dell'antidoto a Papa Francesco, dal Vaticano è arrivata la conferma che anche il Papa emerito, Joseph Ratzinger, ha ricevuto la prima dose della profilassi vaccinale. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malattia e farmaci La Cina: un morto nella provincia di Hebei Profilassi in Vaticano pure per Ratzinger



Le vaccinazioni. In Calabria un medico indagato per aver favorito alcuni amici



Peso: 1-3%, 5-43%